

La scorsa settimana ci sono state due occasioni importanti e AmbienteInforma ne ha dato ampio risalto arricchendo i testi con brevi interviste degli intervenuti – è una positiva novità – molto funzionali ad una ripresa da parte dei media televisivi.

Nella prima, relativa alla partecipazione del ministro Costa ad una riunione del Consiglio del SNPA presso ISPRA, è stato messa a disposizione [la registrazione completa degli interventi](#) di Stefano Laporta, Luca Marchesi e dello stesso Sergio Costa, mentre nella seconda, l'incontro dei vertici del SNPA con la Commissione Ambiente della Conferenza delle Regioni è stata accompagnata, anche in questo caso, dalle interviste dei rappresentanti del Sistema e dell'Assessore regionale della Sardegna Donatella Spano, coordinatrice della Commissione.

Nella riunione del Consiglio il presidente del SNPA ha presentato la struttura e le funzioni del Sistema annunciando per il prossimo febbraio a Roma *"la prima Conferenza Nazionale del Sistema SNPA, 'L'Ambiente fa SISTEMA. Informazione, controlli e ricerca per il 2030', che sarà occasione per presentare al pubblico e alle istituzioni l'identità e le attività del Sistema, evidenziando le opportunità per il Paese che può rappresentare una rete di strutture tecniche esperte e autorevoli, competenti per il monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dello stato dei fattori ambientali."*

Successivamente il Vice presidente e presidente di AssoARPA ha approfondito alcuni dei temi riguardanti in particolare gli aspetti finanziari, i vincoli assunzionali, i ritardi nella emanazione delle norme attuative della L. 132/2016 e le inadempienze delle Regioni nell'adeguamento delle leggi istitutive delle ARPA. Per ultimo Marchesi ha chiesto maggiore fluidità nei rapporti del SNPA con il MATTM, la creazione di un tavolo permanente comprendente le due istituzioni e le Regioni e Province autonome e il chiarimento dei rapporti con le forze dell'ordine e la magistratura.

Il ministro ha ringraziato per l'opportunità dell'incontro e per le sollecitazioni ricevute alle quali ha dato pragmaticamente risposte nei limiti delle proprie competenze e conoscenze individuando nell'ufficio legislativo del MATTM l'interlocutore per rapporti con il SNPA e le singole strutture.

Mentre ha dato per scontata l'indipendenza di ISPRA, ha sollevato perplessità sulle ARPA, sintetizzando anche in un twitter **"dobbiamo sviluppare l'indipendenza nella sua articolazione territoriale. Se non siamo indipendenti, semplicemente non siamo!"**

Ha fatto l'esempio di scarsità di risorse ma la nostra impressione è che ipotizzasse altri tipi di condizionamenti.

Non è un caso che in un comunicato Luca Marchesi il giorno successivo all'incontro, abbia ripreso il tema: *"Dobbiamo lavorare per costruire un sistema dei controlli ambientali rigoroso, equo, avanzato, armonico, capace di favorire lo sviluppo 'green' del Paese. Il tutto con una premessa e una condizione fondamentale cui personalmente io tengo moltissimo e che anche il Ministro ha più volte sottolineato: il Sistema, le Agenzie, ISPRA devono da un lato essere sempre più avanzate scientificamente e tecnologicamente e dall'altro essere pienamente indipendenti da ogni condizionamento, nell'interesse di tutti e a garanzia di tutti.*

Solo così possiamo essere davvero elemento di controllo della qualità dei processi produttivi, dei sistemi economici, dei territori, delle condizioni di vita delle persone e della bontà delle decisioni pubbliche che si assumono.

La nostra autorevolezza si fonda infatti su due pilastri parimenti importanti: la nostra competenza tecnico-scientifica e l'indipendenza da condizionamenti, che devono essere i due fari da seguire. Inoltre, questa competenza tecnico-scientifica e questa indipendenza devono essere tali sul piano della realtà e della sostanza, ma lo devono essere altrettanto sul piano della percezione collettiva. Mai come in questo caso reale e percepito devono allinearsi, mai come in questo caso la forma è sostanza.

Ecco perché dobbiamo lavorare sempre più sui temi di comunicazione, informazione ed educazione ambientale per tutti gli stakeholders. Per essere ed essere percepiti come soggetti terzi, autorevoli, indipendenti."

Nel complesso riteniamo che l'incontro sia stato positivo. E in ogni caso chiarificatore. Il ministro ha adottato la tecnica del bastone e della carota dichiarando la massima disponibilità a risolvere, o a collaborare per risolvere, i problemi attuali e futuri del SNPA e a favorire i rapporti con le altre istituzioni.

Ha dispensato indicazioni, indirizzi, consigli, ordini e disposizioni attenuati *“per chiarire a chi non ha capito o non volesse capire”* da ammiccamenti complici ed espressioni del suo vernacolo napoletano e aggravate dal ricordo persistente della sua storia personale e del suo grado. *“ Ho ancora il tesserino.”*

Alcune osservazioni a margine. A proposito degli ispettori ambientali e alle ipotesi di regolamento avanzate dal SNPA, il ministro si è dichiarato decisamente contrario che possa essere anche personale di provenienza amministrativa. Devono essere tecnici. Siamo d'accordo e lo è anche IMPEL ma ci chiediamo se lo siano anche i componenti dei 29 Nuclei Operativi Ecologici.

Ha espresso apprezzamento per le dotazioni strumentali dei laboratori di ISPRA e delle ARPA e per i livelli di accreditamento ma ha chiesto, assicurando il suo appoggio, che vengano accreditati anche i loro laboratori mobili in analogia a quanto sta facendo per quelli del NOE e delle Capitanerie di Porto.

È molto che manchiamo dalle strutture e non sapevamo che le due organizzazioni fossero dotate di mezzi mobili e facessero accertamenti analitici. Non è il Sistema che per la L. 132/2016 svolge questa attività in laboratorio e in campo con stazioni fisse e mobili?

Per ultimo il ministro, rivolgendosi ai 21 DDGG delle Agenzie presenti, si è dichiarato disponibile, compatibilmente con gli altri impegni istituzionali, a visitare i loro laboratori.

Eppure l'Art. 3 della citata legge istitutiva del SNPA e il presidente Laporta nella sua introduzione hanno ben chiarito quali siano le molteplici funzioni attribuite alle strutture.

Ma questo, forse, è stato solo un lapsus derivante dall'attività pregressa del ministro e dai rapporti che aveva allora con l'ARPA Campania. (g.p.)